

EVENTO IN CAMMINO. Iscritta al Reis regionale, ora può aspirare ad avere il riconoscimento da parte dell'Unesco

Festa Sant'Agata eredità immateriale

La soddisfazione del Comitato: «Ora tutta la città dovrà essere coinvolta»

ROSSELLA JANNELLO

Non è ancora il riconoscimento della Festa di Sant'Agata come patrimonio dell'Unesco, ma è stato salito un altro ripido gradino della lunga scala.

È stata accolta infatti la domanda per l'iscrizione della Festa nel Reis, il registro delle Eredità Immateriali, presentata a maggio dal Comitato per la Festa di Sant'Agata.

La Commissione esaminatrice ha valutato positivamente la documentazione presentata a maggio dal Comitato per la Festa, giudicandola «preziosa testimonianza di un culto ancora attivo in Sicilia e largamente partecipato, mantenendo ancora inalterati gli elementi connotativi della tradizione, quali emergono dai comportamenti rituali e collettivi, dall'apparato scenografico e dal corredo sonoro di suoni e invocazioni».

Grande soddisfazione per il primo riconoscimento è stata espressa da parte del sindaco Bianco e dell'arcivescovo Gristina, che hanno sottolineato l'importanza di questo atto per la città e per la Festa: un atto propedeutico per lavorare al riconoscimento come Patrimonio dell'Umanità.

Francesco Marano, che guida il Comitato per la Festa di cui fanno parte Giuseppe Barletta, Carlo Zimbone, Roberto Giordano, Filippo Donzuso, Domenico Percolla, Teresa Di Blasi e ha come presidente onorario Luigi Maina ha esplicitato dal canto suo il pensiero dell'intero organismo.

«Siamo molto soddisfatti - ha detto - perché il riconoscimento nel Registro delle Realtà Immateriali è la conseguenza naturale della grandezza di questa Festa che rappresenta Catania in tutto il mondo.

«Abbiamo inviato a maggio il fascicolo all'assessorato ai Beni Culturali, che voglio ringraziare - ha aggiunto Marano - insieme con la So-



vrintendenza di Catania che ha indirizzato la pratica. La documentazione con la storia della Festa e con contributi video-bibliografici è stata approntata, grazie ai preziosi consigli della professoressa Teresa Di Blasi, componente del Comitato e storica dell'Arte, e del direttore del Cunes Paolo Patanè, dagli uffici del Comune di Catania, in particolare dall'avvocato Giusy Mannino.

«L'inserimento nel registro regionale - ha proseguito il presidente del Comitato - è un passaggio necessario per lavorare ad un ambizioso progetto: il riconoscimento della Festa come Bene dell'Umanità Unesco. Non sarà facile ma ci proveremo, anche se l'iter è assai lungo e complesso e necessità di un coinvolgimento di tutta la città. «Nelle prossime settimane - annuncia Marano - inizieremo a programmare il lavoro anche con l'arcivescovo Gristina e il sindaco Bianco. È una scommessa che Catania e i devoti - conclude - meritano di vincere».

«LA RETE DEI NUMERI PARI»: IN PIAZZA UNIVERSITÀ CONTRO LE DISUGUAGLIANZE

Appuntamento sabato «Ad alta voce» per dire No alle povertà

Appuntamento sabato 14, alle 17, in piazza Università. Catania, come altre 39 città italiane, griderà: No alle povertà! «Ad alta voce» è lo slogan della giornata di mobilitazione contro la povertà e le disuguaglianze lanciata dalla Rete dei Numeri Pari che unisce centinaia di realtà in tutta Italia (associazioni, cooperative, parrocchie, reti studentesche, comitati di quartiere, campagne, progetti di mutualismo sociale, spazi liberati, reti, fattorie sociali e semplici cittadini) che condividono l'obiettivo di garantire diritti sociali e dignità a quei milioni di cittadini a cui sono stati negati. Raddoppiano infatti i numeri della povertà relativa (9 milioni di persone) e triplicano quelli della povertà assoluta (5 milioni). Triplica an-

che il numero dei miliardari - 342 nel nostro paese - a riprova del fatto che il problema non è l'assenza di ricchezza o di crescita bensì di redistribuzione della ricchezza, modelli industriali scelti, regimi fiscali e politiche sociali. A causa dell'austerità e dei tagli alla scuola pubblica oggi l'Italia è il peggiore paese per dispersione scolastica (17,6%), per impoverimento della popolazione giovanile, quello che ha investito meno di tutti in istruzione e cultura, che ha il maggior numero di precari e con la peggiore distribuzione della ricchezza insieme alla Gran Bretagna.

I Numeri Pari portano avanti forme di democrazia partecipativa e comunitaria che garantiscono orizzontalità, massima partecipa-

zione e trasparenza nella presa di decisione, rispondendo così alla grave crisi della rappresentanza politica che continua a ridurre gli spazi della partecipazione e della deliberazione, aumentando ulteriormente le disuguaglianze. La rete dei Numeri Pari costruisce un'alleanza orizzontale che in ogni realtà locale autonomamente decide il da farsi, converge o confligge con l'amministrazione in base alle diverse assunzioni di responsabilità da parte della stessa. La Rete dei Numeri Pari non pretende di generare una nuova struttura, ma promuove il coordinamento di quelle esistenti e il lavoro condiviso. Appuntamento sabato per vivere un momento di confronto, testimonianze e musiche contro le disuguaglianze.

DIBATTITO DI SICILIAN POST

L'Isola digitale un patrimonio di risorse da riscoprire

Cosa significa essere interpreti del cambiamento? In che modo i tempi di oggi, difficili per le nuove generazioni, possono invece offrire nuove e stimolanti opportunità? E qual è il ruolo del giornalismo in uno scenario digitale che inevitabilmente ha cambiato il nostro modo d'informarci ogni giorno? Su questi e altri temi si dialogherà nel dibattito su "L'isola digitale", organizzata domani da Sicilian Post nell'Anfiteatro romano di piazza Steccoro col patrocinio dell'Istituto per i Beni archeologici e monumentali del Cnr, dalla Scuola Superiore di Catania e dalla Fondazione Domenico Sanfilippo editore. I lavori saranno introdotti da Maria Costanza Lentini (direttore "Polo archeologico di Catania"); Daniele Malfitana (direttore "Istituto beni archeologici e monumentali, Cnr"); Mario Ciancio Sanfilippo (direttore responsabile "La Sicilia"); Francesco Priolo (presidente "Scuola Superiore di Catania") e Saverio Continella (ad "Credito Siciliano").

La prima sessione vedrà succedersi gli interventi di alcuni siciliani "d'eccellenza". Da Francesco Mannino, che illustrerà l'esperienza con Tech Lab Works e dell'importanza della formazione universitaria siciliana; Simone Massaro, che parlerà del campus Free Mind Foundry di Acireale. Moderatrice Barbara Mobilia di Sicilian Post.

La seconda parte del dibattito sarà un dialogo a tre sull'evoluzione del giornalismo e dell'informazione tra Giorgio Romeo, direttore responsabile di Sicilian Post; Giuseppe Di Fazio, caporedattore de La Sicilia e presidente del comitato scientifico della "Fondazione Domenico Sanfilippo editore" e Guido Tibergh, caporedattore de La Stampa e coordinatore del "Macrodesk Cronache" del quotidiano torinese. In discussione modelli di sviluppo del giornalismo tra passato e presente: la valorizzazione degli archivi storici dei giornali al ruolo dell'approfondimento digitale, con particolare attenzione al rapporto tra informazione e territorio. Contributo video dell'inviato e caposervizio Esteri de "La Stampa", Domenico Quirico.

SOLIDARIETÀ

Migranti e salute Accordo Caritas e volontariato

Un'assistenza sanitaria per gli ultimi della Città, che si trovano ai margini del Sistema sanitario nazionale. È da questo presupposto che nasce l'accordo della Caritas Diocesana con "Catania Salute e Solidarietà" Onlus che, a partire da questa settimana, permetterà agli assistiti dell'Help Center di usufruire dei servizi dell'ambulatorio medico polispecialistico di via S. Maddalena. La struttura, inaugurata a luglio alla presenza dell'arcivescovo Gristina, offre cure specialistiche e orientamento sociosanitario a bisognosi e migranti indicati dalle associazioni di volontariato convenzionate. Il poliambulatorio, gestito dalla Onlus "Catania Salute e Solidarietà" è stato realizzato grazie a una sovvenzione della Rotary Foundation.

La Caritas Diocesana potrà segnalare i casi da inviare all'ambulatorio attraverso il filtro della consolidata Rete di accoglienza sanitaria, attiva dal marzo dello scorso anno. La guida il cardiologo Salvo Guarnera, responsabile del Centro Cuore Morgagni, con l'impegno in prima linea di diversi medici specializzati e generici. Nel corso dell'ultimo anno sono stati circa 1500 gli accessi all'ambulatorio. Da questa settimana la Rete della Caritas, che opera martedì (9,30-12) e sabato (9,30-11) nell'Help Center (Piazza Giovanni XIII, Stazione centrale), potrà indirizzare i propri assistiti all'Ambulatorio medico polispecialistico di "Catania Salute e Solidarietà Onlus". I servizi e le prestazioni - Cardiologia; Medicina Interna; Chirurgia Generale; Pediatria e Neonatologia; Odontoiatria - saranno erogati in tre ambulatori. Don Piero Galvano, direttore della Caritas Diocesana di Catania, ha voluto esprimere un significativo «grazie a nome di tutti i poveri» ai membri del Rotary «per questo poliambulatorio, perché per mezzo di esso e di tutti coloro che vi presteranno servizio, voi sarete per ogni uomo e per ogni donna che qui riceverà cure "la carezza di Dio».

L'INCONTRO ALLA CARITAS

AMBULATORIO SALUTE E SOLIDARIETÀ

AMBULATORIO SALUTE E SOLIDARIETÀ

CULTURA ANTIMAFIA. All'istituto tecnico Marconi l'incontro con gli studenti sulla piaga delle estorsioni

Così Addiopizzo e le istituzioni danno coraggio agli imprenditori

Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità diceva Libero Grassi, imprenditore palermitano ucciso da Cosa nostra il 29 agosto del 1991. Ed è con questa frase che si è aperto il convegno di Addio Pizzo che si è svolto ieri al I.I.S.I.T Marconi. Un incontro che si inquadra nelle attività che l'istituto catanese, diretto dal preside Ugo Pirrone, ha voluto organizzare anche quest'anno, per avvicinare sempre più i ragazzi alla tematica della legalità, del rispetto delle regole, della condivisione dei valori sociali e civili.

Così l'evento organizzato dalla professoressa Patrizia Sciuto con Addio Pizzo Catania, rappresentato da Salvo Fabio, è stato l'occasione per ascoltare due importanti testimonianze: quella dell'imprenditore Filippo Casella e quella del sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Agata Santonocito. Ad ascoltare gli ospiti con grande attenzione e partecipando attivamente anche alla discussione nel dibattito che è seguito, gli studenti delle quarte e delle quinte classi.

Si è partiti, ovviamente, da Addio Pizzo, dallo straordinario marchio di legalità e giustizia che è stato uno dei primi passi di ribellione etica, culturale e morale della Sicilia e dei siciliani, in risposta alla violenza della mafia, ma anche all'omertà, al silenzio, alla sopportazione, alle prevaricazioni. Proprio in questo senso Salvo Fabio ha raccontato agli studenti del Marconi la storia e l'evoluzione dell'associazione e tutte



Gli interventi del sostituto procuratore Agata Santonocito e dell'imprenditore Filippo Casella e gli studenti intervenuti all'incontro al Marconi

le iniziative adottate in questi anni a sostegno di coloro che denunciano il pizzo, anche in sede processuale. E Fabio ha anche rimarcato l'accento sul ruolo determinante che oggi può avere il consumo critico antiracket. Particolarmente toccante ed e-

motivatamente coinvolgente per tutti gli studenti il racconto dell'imprenditore Filippo Casella. Taglieggiato e minacciato per diversi anni dalla mafia, Casella ha spiegato come e quando ha trovato il coraggio per dire di no agli estorsori, denunciandoli e facendoli condannare. Un esempio importante quello dell'imprenditore, sostenuto, ovviamente, dall'azione delle istituzioni, forze dell'ordine e magistratura in testa. E il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Agata Santonocito ha spiegato ai ragazzi del Marconi il fenomeno mafioso definendolo un fatto "culturale" che si insinua in tutti i settori della vita, creando circuiti che, partendo dal mafioso, si agganciano e arrivano sino all'imprenditore e, spesso, al politico, influenzando le scelte della pubblica amministrazione, soprattutto nell'assegnazione degli appalti. Un messaggio, quello del magistrato, da cui sono anche emersi gli aspetti della lotta alla mafia che vede oggi sempre più coinvolti attivamente i cittadini, con organizzazioni, movimenti, associazioni che generano una straordinaria forza comune.

LU. AN.

LA CGIL DI LIBRINO ORGANIZZA PER DOMANI UN INCONTRO PUBBLICO NELL'AUDITORIUM DELLA CHIESA

Cittadini e poliziotti per parlare di sicurezza

La Cgil di Librino organizza venerdì alle 16,30 nell'auditorium della Chiesa "Risurrezione del Signore" di viale Castagnola 7, un incontro pubblico sul tema della sicurezza tra gli abitanti del quartiere e il Commissariato di Librino.

«Sempre di più, donne e anziani sono oggetto di violenze, raggiri e aggressioni; cresce la percezione di insicurezza nelle persone, in casa e fuori casa», si legge nel volantino d'invito.

All'incontro - al quale sono stati invitati anche le scuole, le parrocchie, le associazioni di quartiere nonché i singoli cittadini - parteciperanno la responsabile del Dipartimento Periferie, Sara Fagone, il dirigente e il vicedirigente del Commissariato di Librino, Tito Cicero e Paolo Magnano, il segretario generale dello Spi Cgil, Carmelo De Cauda e la responsabile del dipartimento Donne, Angela Battista.